



## Roma, autonomia su trasporto pubblico con disegno di legge costituzionale

### di Redazione

Con l'approvazione del disegno di legge costituzionale che modifica la posizione di Roma Capitale, il Consiglio dei Ministri, su proposta della Presidente Giorgia Meloni e della ministra Maria Elisabetta Alberti Casellati, apre una nuova fase per l'autonomia della città, destinata ad avere effetti di ampio respiro anche sul mondo del trasporto pubblico locale (TPL).

Il provvedimento riconosce a Roma un nuovo status di ente autonomo—né Comune, né Regione—ma dotato di proprie funzioni statutarie, poteri legislativi e autonomia finanziaria, ponendola accanto a Regioni e Stato nell'articolo 114 della Costituzione. Centrale tra le nuove competenze è quella sul TPL: il disegno di legge prevede che Roma possa legiferare direttamente in materia di trasporto pubblico locale, superando il modello attuale in cui molti poteri e gran parte delle risorse sono sotto il controllo della Regione Lazio.

Queste le novità più concrete per il settore del TPL:

**Potestà legislativa:** Roma potrà adottare proprie norme per l'organizzazione, la pianificazione e il finanziamento della mobilità urbana e del TPL, affrancandosi dai vincoli delle leggi regionali fino ad oggi applicate. La competenza passerà gradualmente dopo le prossime elezioni capitoline, con applicazione delle normative regionali solo fino all'entrata in vigore delle leggi capitoline.

**Autonomia finanziaria:** Le risorse destinate al TPL, in particolare il Fondo nazionale per il trasporto pubblico locale, potranno essere trasferite direttamente dallo Stato al Campidoglio, senza più passare per il filtro della Regione Lazio. Questo potrà facilitare una programmazione più efficace e tempestiva degli investimenti per mezzi, infrastrutture e digitalizzazione dei servizi.

**Possibili ricadute:** Con una governance diretta del TPL, l'Amministrazione capitolina potrà intraprendere politiche più incisive per la modernizzazione del sistema, prevedendo interventi coordinati su linee metropolitane, autobus e mobilità dolce, rispondendo più rapidamente alle esigenze della città e dei cittadini.



Molto dipenderà, nei prossimi mesi, dalla definizione delle nuove leggi capitoline e dalla tenuta dei rapporti istituzionali con Regione e Governo centrale per quanto riguarda i finanziamenti e la gestione delle competenze.

La riforma, sostenuta trasversalmente dal governo e dall'amministrazione comunale di Roma, viene letta come una svolta storica: l'obiettivo dichiarato è quello di dotare la Capitale degli strumenti necessari per affrontare con efficienza queste criticità, assumendo anche un ruolo di modello per l'organizzazione della mobilità urbana italiana.

Il percorso legislativo non è però ancora concluso: per entrare in vigore, la riforma dovrà essere approvata dal Parlamento con una maggioranza qualificata, e si prevede diventi operativa a partire dalle prossime elezioni amministrative del 2027, segnando una discontinuità nella gestione dei trasporti e nei servizi pubblici della città.

In sostanza, il provvedimento rappresenta una potenziale rivoluzione per il TPL di Roma, che vedrà la Capitale finalmente dotata di strumenti normativi e risorse adeguate per governare in autonomia la mobilità di una metropoli europea.

**Redazione - 31 luglio 2025**

📧 Iscriviti alla [newsletter quotidiana gratuita di FERROVIE.IT](#) per ricevere tutte le mattine le ultime notizie.

📱 Unisciti al nostro [canale WhatsApp](#) per aggiornamenti in tempo reale.

